



Comune di Fidenza

AII. "A"

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE
E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011**

e

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2013

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e
per la realizzazione del sistema integrato di interventi
e servizi sociali"

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175
"Piano sociale e sanitario 2008-2010"

**Zona sociale di Fidenza
DISTRETTO DI FIDENZA**

*Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccobianca, Sassomaggiore Terme,
San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, TreCasali e Unione civica "Terre del PO"*



(approvato dal Comitato di Distretto il 18 Luglio 2013)
(Sottoscritto in Fidenza, il Luglio 2013)

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

RICHIAMATI:

- L'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009", sottoscritto il 04 marzo 2009;
- L'Accordo di Programma integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009/2011, Programma attuativo annuale 2012, sottoscritto il 30 maggio 2012;

RICORDATO:

- che i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda USL di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:
 - assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'art. 23, lett. c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2;
 - assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2 – comma 15);
 - assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo III dell'art. 2
 - assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2;
 - interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2.
- che per i comuni di Fidenza, Noceto, Salsomaggiore Terme, Sissa, Unione Civica Terre del Po e Soragna tale conferimento è anticipato al 01/07/2013 mentre per i restanti comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo e Trecasali il conferimento avverrà alla data prevista dalla convenzione;

VISTO:

- l'art. 29, comma 2 della L.R. n. 2/2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- L'art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm " *Accordi di Programma*";

CONSIDERATO:

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2181** del 28 dicembre 2012, ha approvato il "*Programma annuale 2012: ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 74/2012. (secondo provvedimento)*";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 284** del 18 marzo 2013 ha approvato le "*Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;*
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 117** del 18 giugno 2013 ha approvato le "*Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284)*";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 855** del 24 giugno 2013 ha approvato il "*Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013*";
- che con **determinazione regionale n. 7669** del 28 giugno 2013 del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative-programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, la Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha proceduto alla "*Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta Regionale 855/2013*";
- che la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, con **decisione n. 3** del 14 maggio 2013, ha effettuato il riparto distrettuale delle risorse regionali 2013 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2013 ;
- che in data **19 aprile 2013 e 12 giugno 2013** sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2013;

RITENUTO di procedere all'integrazione "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" con la contestuale approvazione del "Accordo di programma integrativo" (all. "A"), del "Programma attuativo annuale 2013", articolato per progetti (all. "B") e del Piano Distrettuale per la non autosufficienza 2013 (all. C);

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma Attuativo 2013 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2012 e 2013;
 - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria in data 3 maggio 2013, e già approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 22 maggio 2013;

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo Annuale 2013, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000, delle deliberazioni della Giunta Regionale **n. 2181** del 28 dicembre 2012 e **n. 855** del 24 giugno 2013, nonché della Delibera dell'Assemblea Legislativa **n. 117** del 18 giugno 2013 . Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
 - a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
 - b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
 - c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
 - d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
 - e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
 - f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Impoverimento. Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (contrastare la povertà estrema e l'impoverimento derivante dalla crisi economica);
 - Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
 - riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
 - sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...);

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a) Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del **Programma Attuativo Annuale 2013** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella **Tabella 1**.

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	35.000,00	217.000,00	0,00	257.650,00	-	-	-	-	-	31.000,00	540.650,00
Comune di Fidenza	34.000,00	1.672.000,00	14.000,00	617.000,00	6.000,00	29.000,00	36.000,00	166.000,00	-	30.000,00	2.604.000,00
Comune di Fontanellato	15.500,00	468.843,00	38.500,00	261.109,00	-	-	-	6.000,00	3.650,00	21.400,00	815.002,00
Comune di Fontevivo	16.500,00	351.844,00	0,00	467.979,00	-	-	500,00	7.009,00	-	3.000,00	846.832,00
Comune di Noceto	61.700,00	482.440,00	0,00	454.258,00	500,00	350,00	5.450,00	-	-	15.000,00	1.019.698,00
Comune di Roccabianca	15.850,00	6.600,00	4.350,00	118.500,00	6.200,00	-	-	8.500,00	-	25.000,00	185.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme	-	824.400,00	0,00	734.989,00	-	-	-	-	-	75.373,79	1.634.762,79
Comune di San Secondo Parmense	74.871,00	109.500,00	0,00	182.737,51	-	-	2.000,00	7.200,00	-	16.000,00	392.308,51
Comune di Sissa	3.440,00	38.500,00	0,00	67.887,00	1.500,00	-	500,00	2.000,00	-	18.000,00	131.827,00
Comune di Soragna	17.800,00	276.650,00	8.200,00	147.994,00	-	-	-	6.000,00	-	2.500,00	459.144,00
Comune di Trecasali	6.000,00	95.000,00	0,00	117.898,00	-	-	-	-	-	-	218.898,00
Unione Civica Terre del Po	-	68.200,00	0,00	98.471,00	15.585,00	-	-	-	-	-	182.256,00
Regione - F.do sociale locale	85.000,00	178.852,40	0,00		10.000,00	21.000,00	53.017,65	159.052,95	-	227.700,00	734.623,00
Regione altro (specificare in nota ¹)			15.304,00								15.304,00
FRNA				7.720.379,95	3.039.193,40					315.984,03	11.075.557,38
FNNA				360.729,00	150.000,00						510.729,00
AUSL ²		341.946,55	290.794,10	5.335.900,36	2.531.869,26	945.089,47	9.850,00	-	4.535.240,82	20.964.467,09	34.955.157,65
Funzioni Delegate servizi 0-64 AUSL	762.038,29	872.344,00	32.309,06	-	969.271,80	4.000,00	258.472,00	109.213,00	-	223.257,00	3.230.905,15
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici Ministero degli Interni -Progetto "Terra d'asilo"-							490.600,40				490.600,40
Altri soggetti pubblici ASP				121.002,41							121.002,41
Altri soggetti privati - Specificare (esclusa contribuzione utenti)											-
TOTALE	1.127.699,29	6.004.119,95	403.457,16	17.064.484,23	6.730.119,46	999.439,47	856.390,05	470.974,95	4.538.890,82	21.968.681,91	60.164.257,29

(1) Regione – altri fondi :

denominazione	importo
Legge regionale n. 14/2008	15.304,00

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v. Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v. Assistenza Specialistica Ambulatoriale;

NOTE:

I 68.200 euro dell'Unione Civica Terre del Po, sull'area infanzia e adolescenza si riferiscono all'asilo nido del Comune di Polesine Parmense

2. **b)** In caso di modifiche rispetto a quanto programmato, si procederà in sede di Comitato di Distretto a ridefinire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modificazione delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, ed in specifico le deliberazioni della Giunta Regionale con le quali verranno assegnate ulteriori risorse non ancora programmate, verranno recepite dal comune capofila allineando le spese di competenza con la programmazione distrettuale.

Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Attuativo Annuale 2013.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto;
- a finanziare con risorse proprie il progetto "Immigrazione, asilo e cittadinanza" per l'importo di Euro 25.000,00, inserito nel presente Accordo di programma, nel caso in cui la suddetta spesa non trovasse copertura nei prossimi trasferimenti regionali, previsti nell'anno 2014 a completamento delle risorse 2013.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma e l'ASP distretto di Fidenza (sulla base di quanto prevista dalla convenzione richiamata in premessa) si impegnano a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel Comune di Fidenza, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2009-2011 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo 2013, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale Triennale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

Art. 7.a - L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale, così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Distretto, sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" (DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali), risulta così costituito per l'anno 2013:

RESPONSABILE	Figura a tempo pieno in possesso di diploma di laurea, con comprovate competenze in materia di programmazione e pianificazione in campo socio-sanitario, con riguardo anche ai profili economico-finanziari e competenze in materia di controllo di gestione, oltre ad esperienza nella gestione di organismi complessi.
COMPONENTE	Figura di impiegato amministrativo-contabile a tempo pieno con competenza ed esperienza nella predisposizione ed istruttoria di procedimenti amministrativi e di natura contrattuale connessi alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle spese.
COMPONENTE	Figura tecnico-amministrativa part time (50%) di raccordo tra UdP e Ufficio per la salute ed il benessere sociale istituito presso il Comune capofila.

Art. 7.b - I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona: **1. Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani"; 2. Area "Adulti"; 3. Area "Anziani" 4. Area "Disabili"** con gli obiettivi di:

- Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio
- Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo;

I tavoli sono composti dai referenti di: Enti Locali, Scuola, Azienda Sanitaria, Fondazioni, Associazionismo, ASP, Cooperazione, Sindacati, Diocesi, Provincia.

Art. 7.c - I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Coordinatore dell'Ufficio di Piano provinciale, Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani - Disabili	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 - Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati

Gli enti sottoscrittori confermano il "*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*", approvato nel settembre 2011, già inserito come integrazione nel Piano Attuativo 2012.

Ogni eventuale ridefinizione del fabbisogno dovrà essere approvate mediante accordo integrativo.

Art. 11 – Durata

L'Accordo integrativo ha durata annuale e comunque fino a sottoscrizione di nuovo accordo.

Art. 12 – Pubblicazione

L'ufficio di Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 luglio 2013, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale "worksanita", il Programma Attuativo 2013, corredato dal presente Accordo di programma, approvato dai singoli Enti sottoscrittori.

in fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	BERNAZZOLI VINCENZO	
COMUNE DI BUSSETO	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	
COMUNE DI FIDENZA	CANTINI MARIO	
COMUNE DI FONTANELLATO	ALTIERI DOMENICO	
COMUNE DI FONTEVIVO	GRASSI MASSIMILIANO	
COMUNE DI NOCETO	PELLEGRINI GIUSEPPE	
COMUNE DI ROCCABIANCA	QUARANTELLI GIORGIO	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE T.	FRITELLI FILIPPO	
COMUNE DI SAN SECONDO P.SE	DODI ANTONIO	
COMUNE DI SISSA	CAVANNA GRAZIA	
COMUNE DI SORAGNA	IACCONI FARINA SALVATORE	
COMUNE DI TRECASALI	BERNARDI NICOLA	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	CENSI ANDREA	
AZIENDA USL DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA	SALATI MARIA ROSA	